

NATA LA FONDAZIONE DEL TEATRO CHE GESTIRÀ LE STAGIONI DI PROSA E MUSICALI

Capitali privati per il 'Rossini'

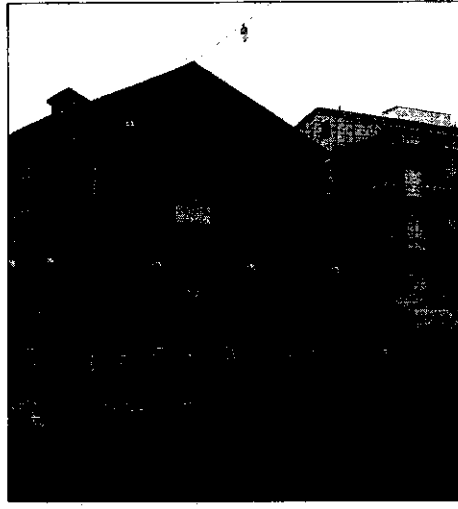
Se ne parlava da tempo e ora finalmente è realtà: con la firma dell'atto costitutivo è nata ufficialmente a Lugo la 'Fondazione teatro Rossini' di cui fanno parte il Comune, il Gruppo Villa Maria, la Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte di Lugo, la Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna. E' un organismo, sottolinea l'assessore comunale alla cultura, Daniele Ferrieri, «che nasce con lo scopo di programmare e gestire importanti manifestazioni culturali lughesi quali le stagioni di prosa del Rossini, quella concertistica, Lugo opera festival e Pavaglione estate. In pratica con la Fondazione si coinvolgono direttamente i privati nella gestione di queste manifestazioni, con l'obiettivo di valorizzare e migliorare le offerte culturali a Lugo». Grazie alla Fondazione quindi vi sa-

rà ora una iniezione di capitali privati da investire in manifestazioni, aggiunge l'assessore, «che sono già importanti nel panorama culturale non solo locale e che potranno essere ulteriormente arricchite. La Fondazione, ci teniamo a sottolinearlo, è aperta all'ingresso di nuovi soci, in particolare del mondo imprenditoriale e della cooperazione, proprio perché la cultura è uno degli elementi qualificanti della città».

La Fondazione teatro Rossini ha nominato il consiglio di amministrazione formato da: il sindaco Maurizio Roi, che ne è il presidente come stabilito dallo statuto; Angelino Taroni e Claudia Baldassarri in rappresentanza del Comune; Gianfranco Berardi che rappresenta la Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte di Lugo; Giovanni Emiliani, presiden-

te dell'associazione 'Amici del teatro Rossini' rappresentante del Gruppo Villa Maria e della Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna. Per quanto riguarda gli impegni finanziari da parte dei fondatori, ogni socio verserà una somma minima di 50 milioni di lire e quindi dovrà contribuire annualmente alla realizzazione dell'attività della Fondazione per l'ammontare «che riterrà opportuno. Il teatro Rossini — aggiunge Ferrieri — è fra i primi in regione e credo anche in Italia a dare vita a una Fondazione con capitale misto pubblico-privato. In tal modo si rafforza il legame tra teatro e territorio e si sviluppa l'attività della più importante istituzione culturale lughese. Tra gli impegni della Fondazione c'è anche quello di dare vita a nuovi progetti».

Luca Suprani



La neonata 'Fondazione teatro Rossini' gestirà anche Lugo opera Festival e Pavaglione estate.

Imbeni spiega agli studenti l'importanza dell'euro

Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo, sarà domani, sabato, a Lugo per spiegare agli studenti che 'E' tempo di Euro'. Alla manifestazione, che si terrà dalle 9.30 alle 13 nella sala del cinema Giardino in viale Orsini, potranno partecipare i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori presenti nel territorio comunale e tutti i cittadini lughesi. Oltre a Imbeni saranno presenti il sindaco Maurizio Roi, il presidente del consiglio comunale Pier Luigi Facchini e l'assessore alla comunicazione Maurizio Tuveri. Con questo primo appuntamento prende il via una serie di iniziative organizzate dal Comune, in collaborazione con Banca di Romagna, Cassa di Risparmio di Imola e Credito Cooperativo provincia di Ravenna, per fornire tutte le notizie utili sull'introduzione della moneta unica europea.

Domani mattina E' tempo di euro Un'iniziativa con la presenza di Renzo Imbeni

LUGO - Si parlerà delle prossime novità in tema monetario nell'ambito dell'iniziativa pubblica "E' tempo di euro" promossa domani mattina alle ore 9.30 al cinema Giardino in viale Orsini. All'appuntamento sarà presente anche Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento Europeo, accompagnato dal sindaco Roi e da Pier Luigi Facchini. Le iniziative proseguiranno durante i mercati. Nell'area del Pavaglione, sarà infatti istituito un "Euro-point" dove i cittadini potranno chiedere informazioni.

Alla scoperta dell'Euro

L'opponente Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento Europeo, sarà a Lugo sabato 20 ottobre per parlare della moneta unica.

LUGO Nella mattinata di sabato 20 ottobre l'onorevole Renzo Imbeni, vice presidente del Parlamento Europeo, parteciperà a Lugo ad un incontro sul tema "E' tempo di Euro". L'iniziativa pubblica si terrà nella sala del cinema Giardino, in viale Orsini, dove, a partire dalle 9.30, i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori del Comune ed i cittadini potranno essere informati sul cammino della moneta unica.

Parteciperanno all'incontro anche il sindaco Maurizio Roi, il presidente del consiglio comunale Pier Luigi Facchini e l'assessore alla comunicazione Maurizio Tuveri.

"Con questo appuntamento - spiega l'assessore Tuveri - prende il via una serie di iniziative organizzate, fino alla fine dell'anno, dal Comune in collaborazione con Banca di Romagna, Cassa di Risparmio di Imola e Credito Cooperativo provincia di Ravenna, per dare un apporto di informazioni e consigli ai cittadini in una fase di grande cambiamento come quella dell'introduzione della moneta unica europea".

Le iniziative dedicate all'Euro proseguiranno nel periodo prenatalizio. Durante i mercati ordinari e straordinari, nell'area adiacente il Pavaglione, sarà istituito un "Euro-point", dove i cittadini potranno rivolgersi per ottenere informazioni.

LA CONTRADA CENTO, SQUALIFICATA, NON POTRÀ GAREGGIARE NELL'EDIZIONE 2002

Solo tre rioni nel prossimo Palio

Cambiano le date della Contesa, tutte le gare in nove giorni

Nessuna guerra tra Santi a Lugo per la Contesa: S. Ilaro non ruberà il Palio della Caveja a S. Francesco, come affermava preoccupato più di un lughese nei giorni scorsi. Semplicemente la gara più caratteristica della Contesa Estense sarà collocata in un contesto "neutro", slegato da entrambi i santi. Il progetto 2002 del Palio prevede infatti cambiamenti di date e di programmi. Questo perché, spiega il Magistrato dei Rioni, Gabriele Pieri, «intendiamo definire un calendario più stabile che crei maggiore attenzione in città. L'attuale scansione degli eventi e delle gare ci porterebbe l'anno prossimo a trascinare la manifestazione per 35 giorni, un periodo troppo lungo per organizzare stand gastronomici e qualsiasi altra iniziativa senza stancare la gente. L'intenzione, come spiegato in un progetto redatto dai nostri rionali sulla base di ricerche storiche, è di legare la Contesa Estense alla ricorrenza di S. Ilaro proponendo nove giorni di iniziative, dal weekend precedente alla celebrazione del santo a quello successivo, e cioè nel 2002 dall'11 al 19 maggio». Nel nuovo programma quindi il palio della Caveja si disputerà la domenica dopo la celebrazione di S. Ilaro e la scelta di cambiare le coordinate della manifestazione è motivata anche da ragioni storiche, anche per evitare incongruenze trascinate fino ad oggi. «Infatti — spiega Pieri — ora vengono utilizzati costumi di ispirazione quattrocentesca per festeggiare la sagra di San Francesco, che ha invece origini settecentesche. Il progetto propone di dividere gli eventi, trasformando il giorno di San Francesco in una festa dalle caratteristiche settecentesche, con mercatini, bancarelle, giochi per bambini, tiro alla fune e accorpendo le gare della contesa nella settimana di S. Ilaro. Testimonianze storiche collocano l'origine della festa del patrono di Lugo alla fine del 1484, periodo a cui risale anche il passaggio di Borso d'Este. In questo modo ogni evento sarebbe collocato nel rispettivo contesto storico. Così il giorno di San Francesco sarebbe a totale disposizione, ad esempio, delle gieste che torneranno in piazza». Il progetto, completato con il programma delle varie giornate, sarà presentato al Comune il 27 ottobre.

m.s.



I rionali di Cento non potranno fare il tifo per i propri beniamini nel Palio del 2002

La Contesa Estense quest'anno pare destinata a perdere uno dei suoi quattro protagonisti: il rione Cento. I disaccordi che dividono la contrada e l'Ente Palio, che hanno portato alla squalifica del rione, sembrano essere insanabili. Tutto è nato il 28 aprile scorso quando Cento, in una lettera inviata all'Ente, annunciava la sua uscita dalla Contesa e dall'associazione se non venivano rispettate due condizioni: non spostare la data di svolgimento del Palio della Caveja al giorno di San Francesco e impedire al rione Madonna delle Stuoie di far riferimento nelle sue pubblicazioni alla zona di via Garibaldi, considerata da Cento il "cuore" del proprio territorio. La dura presa di posizione ha portato l'Ente

Palio a squalificare Cento dalle gare della Contesa estense 2002 e a un'ammonda al rione per una serie di infrazioni quali: frasi offensive dirette a vari interlocutori, esibizione di un falso tamburo d'epoca nella sfilata, una "ola" diretta in senso ironico ai costumanti di Madonna delle Stuoie durante il corteo della Contesa 2001. «Questi e altri atteggiamenti provocatori, che hanno turbato il regolare svolgimento della manifestazione e i rapporti fra i rioni — spiega il Magistrato dei Rioni, Gabriele Pieri — ci hanno indotto a squalificare Cento. Noi siamo una creatura "a quattro gambe", non a tre e una scissione di questo tipo non era stata prevista, però è successa. Gli altri rioni sono d'accordo nell'andare avanti per

cui siamo impegnati a trovare soluzioni praticabili affinché il Palio 2002 si svolga come previsto». Il rione Cento sembra lasciare poche speranze a una riconciliazione. «Non ci sono possibilità di trattare — sottolinea Giancarlo Fabbri, vicepresidente del rione — e non vogliamo interrompere una tradizione, quella della Caveja disputata il giorno di San Francesco, che dura da oltre 30 anni. La prossima settimana, in occasione dell'incontro previsto con il Comune, ufficializzeremo la nostra decisione di non far più parte dell'Ente Palio. Aspettiamo il parere di un legale per sapere se la squalifica che ci è stata inflitta rispetto lo statuto. Comuniqua la nostra uscita dall'Ente è irrevocabile».

Monia Savioli

Presentazione dei dati della campagna di monitoraggio sulla qualità nell'area di Ravenna

Ecco lo stato dell'aria

LUGO - Oggi, presso la sala ex Farmacia dell'Ospedale Vecchio, in via Garibaldi 11, la Provincia e Arpa presenteranno i risultati della campagna di monitoraggio sulla qualità dell'aria. A partire dalle ore 10, dopo il saluto di Maurizio Roi, sindaco di Lugo, si succederanno gli interventi di Vane Poluzzi, responsabile "Ecosistema urbano" dell'Arpa di Bologna, di Patrizia Lucialli, responsabile area analitica aria e fattori fisici dell'Arpa di Ravenna, di Carlo Pezzi, assessore all'Ambiente del Comune di Ravenna, e di Sergio Baroni, dirigente tecnico del servizio ambiente della Provincia.

Introduce e coordina i lavori l'assessore provinciale all'Ambiente Andrea Mengozzi, mentre le conclusioni sono affidate a Licia Rubbi, direttore dell'Arpa di Ravenna.

"Sono oltre 75.000 i dati rilevati nei 18 comuni della provincia nei due anni di lavoro nati dal protocollo che la Provincia

propose ai Comuni dopo aver allestito il laboratorio mobile - spiega Mengozzi - La tecnologia avanzata di cui il laboratorio dispone ci ha consentito di indagare inquinanti come il biossido di azoto, il monossido di carbonio, Btx (benzene, toluene, xilene), l'ozono e il materiale particolato (Pm10)".

In accordo con i Comuni sono stati eseguiti i rilevamenti nelle aree ritenute maggiormente problematiche e nelle due diverse stagioni, calda e fredda, per indagare le eventuali differenze. L'obiettivo dell'indagine era quello di effettuare uno screening in tutti i comuni per valutare lo stato della qualità dell'aria così da dedurne le strategie per controlli più efficaci e individuare gli interventi di risanamento e/o contenimento dell'inquinamento atmosferico. La presentazione di questo lavoro pilota alla comunità scientifica regionale e a tutti i soggetti interessati del territorio, darà le prime indicazioni anche su questo.

CALCIO GIOVANILE - Il Comune, dopo i tanti litigi, conferma la rottura

Baracca, Stuoie, S. Anna, salta l'accordo

L'amministrazione ritiene di non poter più essere il garante

Bianca Casagrande 18-10-2001

LUGO - Dopo i litigi, le discussioni ed i rimbrotti registrati nei mesi scorsi, è definitivamente saltato l'accordo firmato oltre un anno fa dalle tre società lughesi Baracca Calcio, U.S. Stuoie e Pgs Sant'Anna. A confermare la rottura è stato, nelle scorse ore, la stessa Amministrazione comunale di Lugo che ha così ufficializzato una situazione divenuta ormai di pubblico dominio; è quindi emersa una frattura divenuta col tempo insanabile tra Baracca e Stuoie che nel corso dei mesi estivi aveva portato anche ad un lunga serie di frecciate, accuse e risposte sempre più dure tra le due società.

Così, preso atto dell'impossibilità di proseguire il rapporto, il Comune di Lugo si è ritirato dal suo ruolo di garante dell'accordo stipulato nell'intento di garantire un rafforzamento di tutti i settori giovanili lughesi in modo da permettere ai più giovani di crescere e giocare a calcio senza bisogno di essere contesi dai vari club o, addirittura, di dover percorrere giornalmente diversi chilometri per allenarsi in altre città ed in altre società. La gestione collettiva dei settori giovanili è quindi esplosa, nonostante le buone intenzioni palesate all'inizio, dopo aver fatto registrare sin da subito piccoli e

grandi litigi. "L'Amministrazione Comunale di Lugo", spiega l'assessore allo Sport Andrea Strocchi - nell'estate del 2000 si rese garante di un accordo con il quale le società sportive di calcio Baracca e Stuoie si impegnavano a valorizzare ed a gestire congiuntamente i rispettivi settori giovanili. Scopo del "sudato" accordo era pertanto la volontà di valorizzare lo sport giovanile e migliorare la qualità del calcio lughese. A poco più di un anno dalla stipula dell'intesa la collaborazione fra le due società non è più un percorso praticabile per cui l'Amministrazione Comunale, che a suo tempo

derazione e soddisfazione l'accordo, ritiene di non poterne più essere garante. Abbiamo ritenuto importante comunicare ai cittadini la nostra posizione - conclude Strocchi - e continueremo comunque ad adoperarci per tentare di individuare un percorso di collaborazione". Il Comune insomma non getta del tutto la spugna anche se, dopo aver fatto da paciere in tante occasioni, ha ora preso atto dei difficili rapporti tra le due società, ammettendo l'impossibilità di difendere e mantenere ancora attivo un accordo ormai bistrattato in ogni sua parte.

Marco Pirazzini

L'INTESA RIGUARDAVA I DUE SETTORI GIOVANILI CALCISTICI

Salta l'accordo tra Baracca e Stuoie

10/18/01

La collaborazione tra le società calcistiche Baracca Lugo e Stuoie non è più possibile e quindi il Comune di Lugo non è più garante dell'accordo stipulato oltre un anno fa dalle due società per la gestione congiunta dei rispettivi settori giovanili. Questo il succo di una nota partita ieri dal municipio. «L'amministrazione comunale - ha spiegato l'assessore allo sport, Andrea Stroc-

chi - nell'estate del 2000 si rese garante di un accordo con il quale Baracca e Stuoie si impegnavano a valorizzare ed a gestire congiuntamente i rispettivi settori giovanili. Scopo del "sudato" accordo era la volontà di valorizzare lo sport giovanile e migliorare la qualità del calcio giovanile lughese. A poco più di un anno da quell'intesa - ha continuato Strocchi - la collaborazione fra le due so-

cietà non è più un percorso praticabile, per cui il Comune, che a suo tempo recepì con profonda considerazione e soddisfazione l'accordo, ritiene di non poterne più essere garante. Nel rendere nota la propria posizione - ha concluso l'assessore - il Comune sottolinea che continuerà comunque ad impegnarsi per tentare di individuare un percorso di collaborazione tra le società».

Si parla di malattie respiratorie ricordando Edoardo Spada

Domani mattina, sabato, il teatro Rossini ospiterà un convegno sulle "Malattie respiratorie nel terzo millennio". Il simposio è organizzato dagli operatori di pneumologia di Lugo ansio che per ricordare il dottor Edoardo Spada a pochi mesi dalla morte. Il convegno, presieduto dal direttore sanitario Stefano Liverani, si aprirà alle 8.30. Alle 9.30 Adalberto Ciaccia dell'Università di Ferrara parlerà su "Edoardo Spada: l'amico, l'uomo, il medico". Poi vi saranno le relazioni di Franco Falcone dell'ospedale Bellaria-Maggiore di Bologna su "La pneumologia in Emilia-Romagna"; Leonardo Fabbri dell'Università di Modena su "L'asma e la Bpco: lo stato dell'arte"; Floriano Bonifazi dell'ospedale di Ancona su "Le allergie respiratorie oggi".

19/10

Tratti di... donna: pittura e ceramica in una mostra che si apre a Lugo

SONO le donne le protagoniste in questi giorni a Lugo. Donne che cercano e trovano la propria strada anche con l'arte, la manualità, l'estro. **Tratti di... donna** è il titolo della mostra che si inaugura domani, sabato 20 ottobre, alle ore 17, nei locali della Farmacia Ospedale Vecchio di

Lugo, in corso Garibaldi 11. Alla cerimonia parteciperà Clara Caravita, assessore alle Pari opportunità del Comune di Lugo. I lavori esposti, circa sessanta, fra i quali dipinti, disegni e ceramiche, sono stati realizzati nell'ambito dei laboratori di pittura e di ceramica, promossi dall'as-

essorato alle Pari opportunità del Comune e condotti rispettivamente da Massimo Brancaloni e dalle ceramiste Elisa Grillini e Laura Sughì. La mostra, realizzata grazie al contributo della Banca di Romagna, rimarrà, aperta fino al 28 ottobre, tutti i giorni dalle 15 alle 18.

Al teatro Rossini un simposio sulle malattie respiratorie dedicato ad Edoardo Spada

Medici a convegno

LUGO - Si aprirà domani mattina alle ore 8.30 al Teatro Rossini l'"Edoardo Spada Symposium" dedicato alle "Malattie respiratorie nel terzo millennio". A distanza di alcuni mesi dalla scomparsa di Spada, direttore del reparto di Pneumologia dell'ospedale di Lugo, l'Ausl ricorda il medico con un simposio scientifico, organizzato dagli amici e dai suoi collaboratori. "Abbiamo pensato - spiegano i medici che hanno collaborato per tanti anni con Edoardo - che un simposio fosse il modo più giusto per ricordare un uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla medicina. Un simposio come luogo di incontro e della memoria, aperto a tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato, ma anche come sede di confronto con l'attualità sanitaria nel campo in cui Spada ha sempre svolto con tanto entusiasmo il suo lavoro". Il convegno, presieduto da Stefano Liverani, direttore sanitario dell'Ausl, sarà aperto dal sindaco Roi, che passerà poi il testimone a

Mario Mazzotti, presidente della Conferenza sanitaria territoriale di Ravenna, e ad Augusto Zappi, direttore generale dell'Ausl. Alle ore 9.30, Adalberto Ciaccia, direttore dell'Istituto di fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Ferrara, terrà la relazione "Edoardo Spada: l'amico, l'uomo, il medico" mentre a partire dalle 10.30 entrerà nel vivo la discussione sulle malattie respiratorie con l'intervento di Franco Falcone, direttore del dipartimento di Malattie del torace al Bellaria di Bologna e presidente Aipo regionale. Alle ore 11.15, Leonardo Fabbri, direttore dell'Istituto di fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Modena, farà il punto su "L'asma e la Bpco: lo stato dell'arte" ed infine alle 12 Floriano Bonifazi, direttore del dipartimento di Malattie respiratorie e allergiche ospedale di Ancona, concluderà il simposio.

Marco Pirazzini

Provincia, domani convegno su città e strade più inquinate

LA QUALITÀ dell'aria del Ravennate è tutto sommato accettabile, a patto di non passare per alcuni luoghi dove è particolarmente "pesante". La Provincia ha effettuato, nel '99 e nel 2000, una campagna di monitoraggio, affidata ad un laboratorio mobile, intesa non a verificare la qualità media dell'aria, ma la situazione in alcune zone che sono conosciute come così com'è in alcune zone che sono conosciute come particolarmente a rischio. I risultati, saranno presentati domani dalle 10 alle 12.30 nella sala del Monte in via Garibaldi a Lugo. E si può anticipare che riservano qualche sorpresa. Ad esempio, l'unico "sfioramento" nella concentrazione di ozono è stato misurato a Casola Valsenio, mentre per il benzene sono state prese nel sacco Reda e Riolo Terme. Anche Ravenna indosserà la sua brava medaglia nera, per lo sfioramento del monossido di carbonio: il picco è stato registrato in Circonvallazione piazza d'Armi. E ce n'è anche per Lugo, entrata nel gruppo delle località che hanno superato il livello di attenzione per il biossido di azoto. I dati provengono da 23 postazioni fisse e mobili e sono stati ricavati in 596 giorni di misurazione. Il progetto è costato alla Provincia 450 milioni. E' la prima volta in regione che un ente locale si fa carico di monitorare tutto il territorio, affiancando alle postazioni fisse un laboratorio itinerante.

18-10-2001

Rai Te del Colli...



Pier Luigi Facchini

Gronaca Lugo

di Marco Pirazzini

La carica dei 188

Tanti sono i componenti dell'Assemblea Intercomunale della Bassa Romagna. Ma le difficoltà per raggiungere il numero legale nelle sedute, portano il presidente Pier Luigi Facchini a pensare di ridurre il numero

Il lavoro intrapreso da quasi due anni dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna prosegue spedito tra iniziative e collaborazioni che stanno rendendo sempre più importante la nuova struttura nell'ambito della gestione del territorio. La grande realtà che vede impegnati uno al fianco dell'altro di dieci Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Bagnacavallo, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santeramo rappresenta il presente, ma soprattutto il futuro, di una zona nella quale risiedono più di centomila persone. È proprio per la larghezza dei confini ed il grande numero di cittadini interessati l'impresa appare certamente difficile in ogni suo passaggio.

I segnali dei progressi dell'Associazione Inter-

comunale sono comunque tangibili, ad iniziare dalla presentazione del logo che dovrà accompagnare tutte le operazioni, reso pubblico poche settimane fa, senza dimenticare le tante iniziative già intraprese e la suddivisione dei ruoli dei vari sindaci, incaricati ognuno di seguire un determinato settore legato alla vita sociale della comunità. Per far questo è già stata istituita da tempo la Conferenza dei Sindaci, alla quale sono affidati compiti di elaborazione e di gestione amministrativa, ma non solo. Nell'intento di dare voce a tutti i territori in maniera paritaria, si è pensato di creare anche un'Assemblea dell'Associazione, alla quale sono stati iscritti tutti i componenti dei dieci Consigli comunali, ovvero 188 rappresentanti politici per un consenso di proporzioni imponenti. Intenzione da lodare dunque, anche se la pratica ha evidenziato qualche difficoltà nel radunare tutti i consiglieri in occasione delle sedute generali e raggiungere così il numero legale necessario per proclamare validi gli incontri. Ad evidenziare il problema è Pier Luigi Facchini, presidente della stessa Assemblea dell'Associazione della Bassa Romagna: "Bisogna sottolineare subito che la nostra Associazione è l'unica che può vantare, sia in Regione che al di fuori dei suoi confini, uno strumento di governo allargato, oltre al gruppo dei Sindaci. Questo è un aspetto importante - dice Facchini - che segnala l'intenzione di mantenere alcuni momenti di discussione e di orientamento nelle mani di un gruppo che possa essere il più rappresentativo possibile e vicino alla cittadinanza. Il problema comunque esiste e si tratta di un problema di architettura istituzionale e di attribuzione di poteri. Il fatto che essa sia composta da un numero così alto di consiglieri infatti complica le cose in ogni occasione e raggiungere il numero legale per dichiararla valida risulta molto difficile". La questio-

ne appare dunque incentrata proprio sul grande numero di componenti che per due volte ha già portato all'annullamento dell'Assemblea, data la mancanza di un numero sufficiente di rappresentanti politici presenti a questo appuntamento: "Non si può pensare - prosegue ancora Pier Luigi Facchini - che possa essere mantenuta un'Assemblea così ampia. Quindi nella veste di Presidente porrò alla Conferenza dei Sindaci, e poi in sede di Assemblea, alcune ipotesi di riduzione. Penso sia infatti opportuno attuare un restringimento, adeguando il numero di consiglieri presenti alle dimensioni dei singoli Comuni, in modo da garantire la salvaguardia delle minoranze".

Un gruppo di lavoro più snello dunque, che mantenga però le proporzioni attuali per quel che riguarda il peso di ogni singola Amministrazione, senza dimenticare la presenza anche della Commissione di Garanzia, l'altro organismo fondato per dare luogo a momenti di discussione e di approfondimento, composta dai Capi Gruppo di tutti i Consigli comunali, o comunque da portavoce politici in rappresentanza di più Comuni.

Infine, un altro problema emerge nell'ambito dell'Assemblea dell'Associazione: "Attualmente - spiega Facchini - la nostra Assemblea ha solamente poteri consultivi senza poter accampare diritti decisionali e deliberativi. Questo aspetto è legato alla natura della stessa Associazione della Bassa Romagna e finché non si giungerà ad una vera unione dei Comuni, ciò che secondo me deve rappresentare la vera prospettiva, i poteri della assemblea non potranno essere gli stessi delle singole Amministrazioni. In via transitoria è dunque difficile oggi immaginare cosa si possa fare per dare più entusiasmo all'Assemblea ed anche questa considerazione vorrei che diventasse un tema di discussione nel futuro prossimo".

Cronaca RavennaASSISTENZA SANITARIA
ESTEROE 17421
P A R 100000
S 1000000000

021 *021* *021* *021*

021 *021* *021* *021*



L'Ausl Romagna fa discutere

Non verrà creata una nuova Ausl, ma un bacino romagnolo sanitario dove le quattro aziende già esistenti, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini cominceranno a collaborare e interagire fra loro come fossero aziende di uno stesso gruppo. E' questo il senso del protocollo firmato dalle quattro conferenze sanitarie territoriali per avviare un progetto di riorganizzazione sanitaria del polo romagnolo e presentato nei giorni scorsi da Mario Mazzotti, presidente della conferenza sanitaria. La creazione del bacino romagnolo, consentirà, spiega Stefano Liverani, dirigente dell'Ausl di Ravenna, "di migliorare l'efficienza organizzativa attraverso maggiori risorse. L'unione delle quattro realtà permetterà di sviluppare indagini raffinate di laboratorio, studi di genetica e renderà più economico l'uso di strumenti altamente specializzati per alcune tipologie di analisi che ora si possono effettuare solo a Bologna o in un'altra regione". La Regione, spiega Manuela Giangrandi, assessore alla sanità della Provincia, "avrebbe un unico referente piuttosto che quattro realtà distinte e il confronto fra le quattro province consentirà di raggiungere obiettivi di qualificazione dei servizi su un bacino più ampio rispetto a quello di ogni singola azienda".

Per gli utenti non cambierà assolutamente niente, spiegano all'Ausl, al contrario le maggiori risorse che si avranno a disposizione, saranno impiegate per offrire servizi migliori.

Sindacati sul piede di guerra

Nonostante le rassicurazioni fornite dall'Ausl, Cisl e Uil non condividono né il metodo né il

merito con il quale il progetto è venuto alla luce. "C'erano precisi impegni-afferma la Cisl- con la Regione, le Conferenze dei sindaci e le Ausl romagnole, affinché ogni decisione sarebbe prima passata al vaglio dei tavoli di concertazione: abbiamo l'esigenza di capire bene di cosa si tratta e quale sia l'obiettivo finale. Negli incontri avvenuti su nostra sollecitazione, ci era stato riferito che la riorganizzazione avrebbe riguardato solo la logistica. Oggi apprendiamo che la ristrutturazione riguarda anche attività sanitarie a partire dal 118". Rincarare la dose la Uil, che si chiede "quali possano essere gli effetti e le ricadute sul territorio ravennate sia per quanto riguarda l'ospedale di ravenna che quelli di Lugo e Faenza, incomprensibilmente collocati dalla Regione in serie B. Occorre capire quali obiettivi ci si vuole prefiggere dato che non possono essere solo quelli della razionalizzazione e del risparmio ma quello dell'efficienza e di un servizio pubblico sempre più adeguato alle esigenze e necessità dei cittadini". Cisl e Uil chiedono in sostanza alle istituzioni locali maggiore chiarezza e trasparenza sugli obiettivi e che, prima di ogni decisione si attivino i necessari confronti con le organizzazioni sindacali.

Polemiche di Cisl e Uil al via libera delle conferenze sanitarie territoriali per la creazione di un'area romagnola fra le quattro province

